



LA DEVOZIONE MARIANA

A Firenze molte sono le tracce della devozione a Maria: basta pensare alle chiese dedicate a lei! La più antica che possiamo ancora oggi ammirare è datata 931, ma risale forse al sesto secolo, ed è la chiesa di s. Maria Maggiore, in via Cerretani.

Dopo questa, nel 1242 la comunità domenicana fiorentina di s. Maria delle Vigne, fuori dalle mura di Firenze, decise di iniziare i lavori per un nuovo e più ampio edificio: nacque così la basilica di s. Maria Novella, detta appunto nuova rispetto a s. Maria Maggiore, di trecento anni più vecchia!

Pochissimi anni dopo, nel 1250,



sette laici fiorentini, i Servi di Maria, fondarono la prima chiesa della ss. Annunziata, nella piazza che ancora oggi si chiama così.

Qualche decennio dopo, nel 1288, Folco Portinari, il padre della Beatrice amata da Dante, fondò una delle più antiche e importanti istituzioni assistenziali fiorentine, l'ospedale di s. Maria Nuova. E si chiama anco-

ra così!

Per finire questa brevissima panoramica sul Duecento a Firenze, nel 1296, sulle antiche fondazioni della

chiesa di Santa Reparata, Arnolfo di Cambio iniziò la

costruzione di s. Maria del Fiore, la nostra chiesa cattedrale.

Dopo il Duecento però, per arrivare ad oggi ancora una lunghissima lista ... s. Maria a Coverciano, al Pignone, a Scandicci, a

Novoli, a Torregalli, a Campi, a Morello,

tanto per citare quelle forse da noi più conosciute. L'Immacolata a Sesto e la nostra aula dell'Angelus

chiudono questo elenco assai sommario.

Rimane qualcosa oggi di questo amore di Firenze per Maria?

C'è ancora spazio per la devozione mariana nelle nostre giornate, nelle nostre città?

La liturgia certamente ci aiuta a ricordare alcuni momenti salienti della vita di Maria: l'Annuncia-



zione il 25 marzo, l'Immacolata Concezione l'8 dicembre, l'Assunzione il 15 agosto... e poi c'è il mese di maggio a lei dedicato.

Anche nella nostra parrocchia, come in molte altre, in questo mese si recita il Rosario: dal 2 al 31 di maggio a s. Romolo, dal lunedì al venerdì alle ore 17.45, il sabato alle ore 17.30; all'Angelus dal lunedì al venerdì

alle ore 17.00, il sabato alle ore 16.00. Inoltre il 31 maggio, dopo cena alle 21,15, ci riuniremo a s. Romolo per la solenne conclusione del mese mariano. Ma a parte la liturgia, può dir-

VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO...

*«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura. (...)*

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali.*

*La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre...*

(Paradiso, c. 33)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

<p>ci ancora qualcosa Maria? Come pensiamo noi a lei? Come ce la immaginiamo? Al di là dei santini e delle immaginette viste tante volte da tutti, Maria può essere sentita oggi, forse più di ieri, come una donna vera. Una giovane ragazza che forse amava la vita</p>	<p>invidie, di complotti, di minacce continue; il dolore immenso, incommensurabile di vederlo</p>	<p>lei; certamente ha custodito e meditato, in silenzio, le parole di Gesù e tutti i fatti misteriosi, esaltanti ma forse anche inquietanti, a cui ha nel corso degli anni assistito. A Maria ci si rivolge quando ci si sente soli, quando ci si smarrisce nell'ansia del domani, quando</p>
<p>tranquilla, ma che si è trovata ad affrontare tante gravi difficoltà: l'incomprensione per una gravidanza e una nascita inspiegabili; la solitudine di una madre che lascia libero il figlio di vivere la sua vita liberandolo da ogni responsabilità e gravame nei suoi confronti; l'ansia di chi vede il proprio unico figlio al centro di ammirazione e venerazione, certo, ma anche di</p>	<p>arrestato, deriso, percosso, torturato, ucciso. Ma anche la gioia di vederlo crescere "in sapienza, età e grazia", come dice il vangelo di Luca; di saperlo divino, di sapersi strumento insostituibile della storia della salvezza. Forse quel saluto dell'angelo, "Ave Maria, piena di grazia..." le sarà risuonato tante volte nella memoria e lei si sarà chiesta perché proprio</p>	<p>si è davanti a una prova. Lei certo può capire, perché queste cose le ha sofferte e sa quanto costano... E poi, come ci ricorda lo stesso Dante al culmine del suo viaggio nell'Aldilà, chi meglio di lei può rivolgersi al Signore per intercedere per noi? <i>Cecilia</i></p>

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

- Domenica 13 ore 10,30 PRIMA COMUNIONE (primo turno)**
- Domenica 20 ore 10,30 PRIMA COMUNIONE (secondo turno)**
- Sabato 26 ore 18,00 CRESIME**
- Domenica 27 ore 10,30 SECONDA COMUNIONE (tutti)**

<p>Queste celebrazioni, oltre ad essere una scadenza annuale, sono soprattutto il traguardo di un percorso spirituale di preparazione per ricevere Gesù nella Comunione, dopo due anni di catechismo, e per ricevere lo Spirito Santo con l'unzione della Cresima, dopo un percorso di tre anni. Questo <i>cammino</i>, come indica il termine 'catechesi', non riguarda solo i ragazzi e i loro catechisti, ma anche le famiglie e tutta la comunità parrocchiale che li accoglie, ogni Domenica, durante la celebrazione della S. Messa. La preparazione dei ragazzi a ricevere i sacramenti è il lavoro pastorale più importante e più impegnativo che c'è in ogni par-</p>	<p>rocchia. L'istruzione religiosa dei ragazzi, dagli otto ai tredici anni, se fatta bene con tempi e modi perché possa essere assimilata, rimarrà sempre nella memoria della persona, anche se, per svariati motivi, ci si è allontanati dalla pratica religiosa. Gesù in alcune parabole parla del lavoro nei campi, della semina, della mietitura e della vendemmia; da questi esempi si deduce che il risultato del lavoro pastorale non è immediato e soprattutto che lo sviluppo e la crescita di quanto abbiamo trasmesso ai ragazzi, non dipende da noi, ma dalla grazia di Dio. Per questo dico a me stesso, ai genitori e ai catechisti di non</p>	<p>perdersi d'animo ma di avere sempre la certezza che quanto cerchiamo di trasmettere ai ragazzi (il buon seme, non la ziz-zania) è la nostra fede in Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Gesù diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme nel terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come? Egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito mette mano alla falce, perché è arrivata la mietitura". (Mc. 4, 25-29) <i>Don Giampiero</i></p>
--	--	--

UN INCONTRO CASUALE

L'altra mattina, dopo la Messa all'Aula dell'Angelus, mi stavo recando, come di consueto, a comprare il giornale, quando ho incontrato una signora di cui non conosco il nome, molto anziana, con in una mano il bastone e nell'altra la grande busta di plastica con l'uovo dell'ANT, che aveva acquistato all'uscita dalla Messa.

Mentre le passavo accanto l'ho salutata e lei alzando gli occhi verso il cielo azzurro, mi ha detto: " Che bella giornata eh? Bisognerebbe però che piovesse un po' perché la campagna soffre. Ma cosa vuole? Con il tempo non ci si può fare niente, bisogna accettarlo....".

Direte: ed allora? E' stata una riflessione semplice, forse anche comune, ma in quel mo-



mento sentire quelle parole mi ha fatto riflettere su tante persone come lei, che sanno esprimere con poche parole e con un tono di voce particolare, una filosofia di vita che parte dal profondo.

Siamo spesso tutti stressati, affaccendati, critici e forse anche a volte cinici. Protestiamo contro tutto e contro tutti, non abbiamo più pazienza di sopportare niente e nessuno, a cominciare da un piccolo acciaccio, che abbiamo tutti, ed ecco lì quella donna semplice, con un bel sorriso aperto, un po' curva sul suo bastone, che mi dava una lezione di vita.

Certamente non è vero che tutti gli anziani sono come questa signora, ma ho il timore che finita la sua generazione, per intendersi quella della guerra, le successive, compresa la mia, non saranno così capaci di accettare serenamente i "casi" della vita. O mi sbaglio?

Gianfranco Vanni



Il ciclo di incontri *Sediamoci sul monte* sta per avviarsi alla conclusione e vi ricordiamo gli ultimi due appuntamenti. E' cambiata la data del prossimo appuntamento con **Controluce al Quartuccio** che non si terrà il 4 maggio bensì

GIOVEDÌ 17 MAGGIO alle ore 21. Il ritrovo è in parrocchia dove Don Giampiero farà una breve introduzione al tema della serata e poi ci sposteremo al **teatro del Quartuccio alle ore 21,15** dove i ragazzi del **Gruppo Giovanissimi di San Martino** metteranno in scena uno spettacolo tratto dal romanzo *Gomorra* di Saviano. L'invito è rivolto soprattutto ai giovani che speriamo siano numerosi. C'è un costo del biglietto di 5 euro che servirà come rimborso spese del teatro e anche per fare un'offerta all'Associazione Libera.

Il 7 giugno ultimo appuntamento con *Don Luigi Verdi* fondatore della Fraternità di Romena che ci parlerà di *Beati gli afflitti perché saranno consolati*, in quell'occasione ci piacerebbe fare una piccola festa di conclusione del ciclo con un piccolo buffet all'aperto sperando che il tempo sia bello.

Barbara e Tamara

Ci hanno lasciato per la casa del Padre

PARENTI ADRIANO

HAUTMANN GRAZIELLA

PAOLETTI LORIANA

FRANCI WELLEDA

una preghiera

In Chiesa: *da semplici "clienti"*

Tra quanto i sacramenti rappresentano nella economia di salvezza del cristiano e la prassi celebrativa abituale spesso vi corre un abisso.

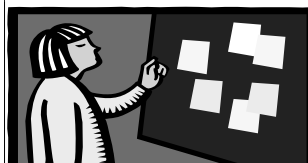
Specialmente i sacramenti della "iniziazione cristiana": Battesimo Cresima Eucarestia, anziché "iniziare" veramente a proseguire un certo cammino, sovente "concludono" a fatica un itinerario e "congedano". Dovrebbero "fare la Chiesa", ma fanno dei semplici "clienti" dell'istituzione ecclesiastica e neppure tanto affezionati!

Hanno ricevuto il Battesimo

LAMBERTI ANTONIO MARIA

MARTELLI GABRIELE

auguri



avvisi

Martedì 8 ore 21.15

Veglia di preghiera

per i genitori (e le famiglie)
dei ragazzi di prima comunione.

Martedì 22 ore 21.15

Veglia di preghiera

per i genitori (e le famiglie)
dei ragazzi cresimandi.